

S. Bonaventura, vescovo e dottore della chiesa (memoria)

LUNEDÌ 15 LUGLIO

XV settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Dio, rinnovaci
il cuore ogni giorno
come rinnovi le fonti
e il sole:
come stella radiosa
di nuova luce risplende
ogni giorno.*

*Gente rinata
dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità mai apparsa
ancora siate il segno,
l'annuncio glorioso.*

*O Trinità,
misteriosa e beata,*

*noi ti lodiamo
perché ci donasti
la nuova luce
che annunzia il tuo giorno,
Cristo,
la gloria di tutto il creato.*

Salmo CF. SAL 47 (48)

Grande è il Signore
e degno di ogni lode
nella città del nostro Dio.

La tua santa montagna,
altura stupenda,
è la gioia di tutta la terra.
Il monte Sion,
vera dimora divina,
è la capitale del grande re.

Come avevamo udito,
così abbiamo visto
nella città
del Signore degli eserciti,

nella città del nostro Dio;
Dio l'ha fondata per sempre.
O Dio, meditiamo il tuo amore
dentro il tuo tempio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà» (*Mt 10,39*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Kyrie, eleison!

- Aiutaci, Signore, a dare fiducia a quelli che hanno paura e a destare il tuo timore in quelli che confidano in sé, perché tu solo sei la nostra speranza.
- Aiutaci, Signore, a dare sapienza a quelli che ti cercano e ad annunciare la stoltezza della croce ai sapienti di questo mondo, perché tu solo sei luce delle nostre menti.
- Aiutaci, Signore, a dare la pace a quelli che soffrono violenze e a vivere la libertà dei pacifici di fronte ai potenti, perché tu solo sei la riconciliazione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 15,5

In mezzo alla Chiesa gli ha aperto la bocca,
il Signore lo ha colmato dello spirito di sapienza
e d'intelligenza;
gli ha fatto indossare una veste di gloria.

COLLETTA

Dio onnipotente, concedi a noi, che celebriamo la nascita al cielo del santo vescovo Bonaventura, di essere illuminati dalla sua eminente sapienza e di imitare il suo serafico ardore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 1,10-17

Dal libro del profeta Isaìa

¹⁰Ascoltate la parola del Signore, capi di Sòdoma; prestate orecchio all'insegnamento del nostro Dio, popolo di Gomorra! ¹¹«Perché mi offrite i vostri sacrifici senza numero? – dice il Signore. Sono sazio degli olocausti di montoni e del grasso di pingui vitelli. Il sangue di tori e di agnelli e di capri io non lo gradisco. ¹²Quando venite a presentarvi a me, chi richiede a voi questo: che veniate a calpestare i miei atri?

¹³Smettete di presentare offerte inutili; l'incenso per me è un abominio, i noviluni, i sabati e le assemblee sacre: non posso sopportare delitto e solennità. ¹⁴Io detesto i vostri noviluni e le vostre feste; per me sono un peso, sono stanco di sopportarli. ¹⁵Quando stendete le mani, io distolgo gli occhi da voi. Anche se moltiplicaste le preghiere, io non ascolterei: le vostre mani grondano sangue. ¹⁶Lavatevi, purificatevi, allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni. Cessate di fare il male, ¹⁷imparate a fare il bene, cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 49 (50)

**Rit. A chi cammina per la retta via,
mostrerò la salvezza di Dio.**

⁸Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici,
i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti.

⁹Non prenderò vitelli dalla tua casa
né capri dai tuoi ovili. **Rit.**

¹⁶«Perché vai ripetendo i miei decreti
e hai sempre in bocca la mia alleanza,
¹⁷tu che hai in odio la disciplina
e le mie parole ti getti alle spalle? **Rit.**

²¹Hai fatto questo e io dovrei tacere?
Forse credevi che io fossi come te!
Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa.
²³Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora;
a chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio». **Rit.**

CANTO AL VANGELO

MT 5,10

Alleluia, alleluia.
Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 10,34-11,1

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: ³⁴«Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; sono venuto a portare non pace, ma spada. ³⁵Sono infatti venuto a separare l'uomo da suo padre e la figlia da sua madre e la nuora da sua suocera; ³⁶e nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa.

³⁷Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me; ³⁸chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me.

³⁹Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà.

⁴⁰Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. ⁴¹Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto.

⁴²Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

^{11,1}Quando Gesù ebbe terminato di dare queste istruzioni ai suoi dodici discepoli, partì di là per insegnare e predicare nelle loro città. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Sia a te gradito, o Dio, il sacrificio che ti offriamo con gioia nella memoria di san Bonaventura, che ci ha insegnato a offrirti tutta la nostra vita in un unico canto di lode. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Lc 12,42

Ecco il servo fedele e prudente,
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia,
per nutrirla al tempo opportuno.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti di Cristo, pane vivo, nella memoria di san Bonaventura, formaci alla scuola del Vangelo, perché conosciamo la tua verità e la viviamo nella carità fraterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Amore assoluto

Nella prima lettura, Isaia, sulle orme del profeta Amos (cf. Am 5,21-24), insiste sui valori della giustizia, del diritto, del bene sociale e del retto agire, che non possono in alcun modo essere sostituiti dal fervore rituale, il quale corre sempre il rischio di decadere in un formalismo vuoto e sgradito al Dio della giustizia, difensore dei poveri e degli oppressi. È proprio questo il Dio che Gesù è venuto ad annunciare. Il vangelo, infatti, è sempre buona notizia, porta un messaggio di amore e misericordia. Eppure, in esso sono presenti anche parole «dure», che sconvolgono il nostro buon senso. Gesù ha parlato con franchezza, ma ha saputo usare linguaggi diversi, ha saputo usare parole dolci e di tenerezza per chi era sconsolato e parole dure contro i duri di cuore, parole di mansuetudine, di infinita bontà e pazienza per i deboli e parole taglienti, pesanti come macigni per i forti. Egli, infatti, vuole scuotere le nostre vite,

perché spesso noi parliamo obbedendo a logiche di convenienza, a logiche «politiche», a logiche di appartenenza a gruppi, diciamo o non diciamo a seconda delle circostanze, usiamo le parole in modo camaleontico...

Le parole dure di Gesù ancora oggi vogliono risvegliarci dal nostro torpore, dalla nostra pavidità e ci indicano una via per apprendere l'arte del parlare in verità, la coerenza tra intenzione del cuore, parola pronunciata e vita vissuta. Il vangelo di oggi registra alcune di queste parole esigenti di Gesù. Certo questi detti si possono spiegare come appartenenti a una cultura diversa dalla nostra, come quella semitica, abituata a utilizzare immagini molto concrete, ricche di antitesi e forti contrasti. È quindi un linguaggio da decifrare, ma a patto che non si cada nel fraintendimento di questi insegnamenti e non si attutisca la forza del vangelo, che è potenza di Dio (cf. Rm 1,16).

«Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me» (Mt 10,37-38). Queste parole di primo acchito ci sconcertano, ci inquietano. Sono veramente parole uscite dalla stessa bocca che ha chiesto di osservare il grande decalogo che prescrive di onorare il padre e la madre (cf. Es 20,12; Dt 5,16)? Gesù non ha mai chiesto un amore totalitario ed esclusivo per sé; Gesù non ha mai chiesto di escludere i nostri amori umani; anzi è stato proprio lui, il primo a unire in un unico grande comandamento, il più grande, l'amore

di Dio e l'amore del prossimo; è stato Gesù a chiedere in modo scandaloso di allargare il proprio amore fino al nemico. Gesù si rallegra quando ciascuno di noi vive le sue storie d'amore e quindi sa custodire e rinnovare l'amore per l'altro – coniuge, genitore o figlio –, ma chiede semplicemente che a lui, alla sua volontà, non sia preferito niente e nessuno.

Seguire Gesù, infatti, può destare l'opposizione proprio da parte di quelli che il discepolo ama, può far emergere una divisione, una differenza di giudizio e di atteggiamenti rispetto a Gesù stesso. E se i genitori, o chiunque altro sia legato a noi da un vincolo di parentela e di amore umano, diventano un impedimento alla sequela del Signore, allora occorre che l'amore di Cristo abbia una preminenza anche sugli amori generati dal vincolo familiare. Gesù non giustifica mai le nostre mancanze d'amore, il nostro evadere la carità verso i familiari ma chiede di dare il primato al suo amore su ogni nostro amore. Che cosa significa allora amare di più Gesù? È un invito a spogliarsi interiormente da ogni attaccamento, da ogni possesso. «Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà» (Mt 10,39). Gesù ci chiede di conformare il nostro amore al suo stesso modo di vivere l'amore. Solo l'amore gratuito manifesta la nostra appartenenza a Cristo. Come gratuito è donare un bicchiere di acqua ai piccoli, prestare servizio agli ultimi, a coloro che non hanno da contraccambiare. Dobbiamo essere sinceri: questa richiesta nel cristianesimo è dura,

soprattutto oggi, in un tempo e in una cultura che rivendicano la realizzazione della persona, che chiedono l'affermazione di sé, senza gli altri o anche contro gli altri. L'insegnamento di Gesù ci chiede un discernimento sulla nostra vita, un'azione di verità che ha un solo nome: abbracciare la propria croce dietro a Cristo.

Signore Gesù, tu ci hai insegnato che l'amore è la cifra di una vita umana piena e matura: noi rischiamo spesso di nasconderci amando gli altri per protagonismo, per attirare l'attenzione, per riempire il nostro vuoto, per esercitare una sottile forma di dominio. Liberaci dall'amore di noi stessi e noi respireremo nel grande spazio aperto della tua carità.

Calendario ecumenico

Cattolici e luterani

Bonaventura da Bagnoregio, vescovo e dottore della chiesa (1274).

Ortodossi e greco-cattolici

Ciriaco e Giulietta sua madre, martiri (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti ed etiopici

Bishoi di Scete, monaco (IV-V sec.).

Anglicani

Swithun, vescovo di Winchester (862).

Calendario interreligioso

Ebraismo

Giorno di memoria dell'abolizione definitiva dell'Inquisizione spagnola, il 15 luglio 1834.